Anno XII. Martedì 10 Luglio 1877 N. 163

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 13 maggio che erige in ente morale il Premio Gasparini Giordani.

3. Id. 27 maggio che erige in corpo morale l'Asilo infantile del comune di Viverone.

4. Id. 31 maggio che erige in corpo morale il pio Istituto delle Orfanelle in Modena.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 6 luglio contiene:

1. R. decreto 31 maggio che erige in corpo morale il Pio Istituto fondato dal fu cav. Giuseppe Ventre in Jatrinoli (Reggio di Calabria).

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina e nel personale del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

La *Gazz. Ufficiale* del 7 luglio contiene:

1. Legge che modifica alcuni articoli del Codice per la marina mercantile.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

L'ISTRUZIONE TECNICA IN ITALIA

I nostri lettori conoscono le risoluzioni prese da ultimo in un convegno tenuto a Firenze circa all'indirizzo da darsi alla istruzione tecnica in Italia.

Di queste risoluzioni noi abbiamo ragione di congratularcene, come quelli che abbiamo sostenuto sempre l'utilità di condurre coll'istruzione speciale applicata molta della gioventù della classe media a quelle professioni produttive, da cui soltanto può avere incremento la pubblica e privata ricchezza e poi anche una corrispondente operosità nei più alti studii.

Promotori e difensori indefessi di tale istruzione presso di noi, contro quelli che o per ignoranza, o per altro motivo, l'avversavano, noi abbiamo opinato suppergiù quello che ora a Firenze è stato dopo matura discussione convenuto.

Che si abbiano da coordinare quelle che si chiamano scuole tecniche il più possibile diffuse, col maggior grado d'istruzione che s'impartisce negli Istituti tecnici; che senza sacrificare il buono alla uniformità, specialmente in un paese così vario per condizioni ed attitudini naturali, economiche, sociali e di vicinato come è l'Italia, s'abbia da venire correggendo, ampliando, completando negli Istituti diversi l'istruzione, incamminando tutte le particolari applicazioni, che ad una data regione si convengono.

Ove ci sarà ragione di ampliare la parte nautica, ove la commerciale, ove la meccanica, ove la agraria, con certe varietà di applicazioni, quando si venga altresì alle scuole speciali, nelle diverse parti d'Italia, che appena fatta prova di tutto quello che si stima generalmente buono, si abbia bensì grado grado e colla esperienza da migliorare, perfezionare ed anche variare a seconda dei casi, ma non da scompigliare, per seguire le idee particolari ora dell'uno, ora dell'altro.

Chi non ammetterà p. e. che nel Veneto orientale, donde si mandavano spesso i giovani ad istruirsi fuorivia, per mancanza di una istruzione simile sul luogo, non sia stato il benvenuto e non abbia fatto ottima prova di sè l'Istituto tecnico di Udine? E chi non troverà ottima idea la scuola speciale di enologia e viticoltura di Conegliano?

Non abbiamo noi di questa regione bisogno grande di fornire i possidenti la terra delle cognizioni che li predispongano ad esercitare utilmente l'industria agraria? Non abbiamo necessità suprema in questa regione di attivare le industrie manufatturiere e quindi di preparare un personale da ciò? Non è specialmente indicato questo paese per farsi l'intermediario dei commerci tra i paesi transalpini da questa parte e la penisola, e non giova quindi, che i nostri sieno dotati di tali cognizioni da poterlo farle?

E non può l'Istituto nostro servire, per somiglianza di condizioni, a tutto il Veneto orientale, finanche oltre ai confini del Regno? E non c'è quindi tutta la ragione di completarlo e perfezionarlo, di collegarlo colle tre scuole tecniche che abbiamo in Provincia e con quelle delle Provincie finitime ed anche colle scuole speciali, giovandoci pure della Stazione agraria esistente in Udine?

Non importa assai anche dal punto di vista nazionale, che questa regione estrema del Regno, più distante dai centri d'ogni altra, sia largamente fornita di tutto ciò che può servire agli studii ed ai progressi economici e civili, sicchè i nostri possano estendere la loro utile operosità, come fanno già, anche oltre ai confini?

E qui ci piace, circa al convegno di Firenze riferire anche quanto ne dice l'*Opinione*, per far vedere ai nostri lettori, che molti e validi in Italia sono gli amici della istituzione cui abbiamo sempre propugnato.

Dice adunque il giornale romano:

« Si era diffusa in Italia una certa preoccupazione fra le famiglie borghesi e i benemeriti professori degli Istituti tecnici; si temeva che si volessero introdurre varietà radicali in un ramo di pubblico insegnamento, che fu coltivato con sommo amore in questi ultimi anni e che ha dato frutti non ispregevoli. I soli *Annali* che molti di questi Istituti vanno pubblicando, attestano la loro attitudine e operosità scientifiche. Inoltre, come al Congresso dimostrarono o attestarono parecchi oratori, fra i quali i rappresentanti delle provincie di Genova, di Milano, di Torino, di Bologna (gli egregi Boccardo, Bardelli, Massa, Sassoli), gli Istituti tecnici non creano una turba scioperata di spostati, ma di giovani graditi e cercati negli uffici produttivi e nelle pubbliche amministrazioni.

« Sin dal primo giorno, il Congresso udendo dagli on. Luzzatti e Boccardo la storia genuina delle riforme e dei risultati ottenuti in questi ultimi anni, accennava chiaramente al desiderio di non voler mutare la via infino a qui percorsa. E lo esplicano ancora più nettamente le mozioni proposte dalla Commissione e votate sempre alla quasi unanimità. Due di esse meritano una particolare illustrazione. Una si riferisce al voto antico di riunire le scuole tecniche cogli Istituti tecnici sotto la direzione d'un solo ministero. È il solo modo di ottenere il tanto desiderato coordinamento; imperocchè due ministeri che curano uno stesso servizio riproducono il fenomeno della interferenza in ottica; fanno l'oscuro nel punto ove i due raggi luminosi s'incontrano. Il Congresso ebbe la franchezza di designare il ministero a cui dovrebbero darsi le Scuole tecniche e gl'Istituti tecnici; e fu con somma cordialità designato il ministero di agricoltura. È un voto pieno di simpatia per l'opera d'un'amministrazione che co' suoi modi snodati e liberali si è ritenuta più idonea a comprendere e ad applicare quei principii di libertà e di varietà che sono la vita degl'Istituti tecnici.

« Ma la proposta sostanziale (imperocchè tutte le altre sono di minor valore) è la seconda. In essa il Congresso ha riconosciuto la bontà dell'attuale ordinamento e indirizzo degl'Istituti tanto nella sezione fisico-matematica, che dispensa la coltura generale non classica, come nelle sezioni applicate. E riconobbe anche che accanto agli Istituti, i quali vanno conservati, debbano svolgersi le Scuole teorico-pratiche, quelle d'arti e mestieri e così via discorrendo.

« Il Congresso ha voluto con generoso pensiero non obliare gli sforzi che già si erano consacrati a tal fine, e nell'ordine del giorno si rammentano i decreti reali del 1869 e del 1871, i quali (colla fondazione delle scuole di Biella, Savona, Iglesias, ecc.) hanno dato il tipo di questa speciale maniera di studi pratici. In questa via avranno utilissima azione le scuole teorico-pratiche di applicazioni meccaniche, quali il senatore Rossi le ha tratteggiate al Congresso, invocando l'esempio di Aix, Angers e Châlons. Si dovranno vincere non poche difficoltà; vi è il difetto di un personale insegnante veramente idoneo; la spesa è grave e le deficienti condizioni industriali creano un ambiente non interamente propizio. Ma ove non si profonda no, il paese seguirà con estremo interesse l'esperimento di alcune scuole di questa specie.

« Forse, come si è già tentato altre volte, alcune sezioni d'Istituti tecnici potrebbero trasformarsi in scuole speciali, sebbene certe esperienze, a cagion d'esempio quelle di Teramo e di Fabriano, non affidino interamente. A Teramo si era incominciato con una scuola teorico-pratica di agricoltura; e per alcuni anni i professori attesero gli alunni, i quali non vennero. In appresso si fece l'Istituto tecnico, che ora è più frequentato.

« Al Congresso è campeggiata un'idea sana ed è che nel grande quadro della istruzione tecnica vi è posto per gli Istituti come per le scuole speciali di varia indole, accomodate alle condizioni locali.

« Non si può confondere la scuola professionale di Biella, che prepara i tessitori e i tintori alle fabbriche di lana e di cotone di quell'industre circondario, colla sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico o con una sezione commerciale. Sono due forze che si compiono e non s'impacciano ed è vana la disputa della loro relativa importanza. Somiglierebbe a quella del vedere delle due lame di una forbice quale tagli di più.

« Un'altra raccomandazione si è svolta al Congresso, della quale si fecero interpreti il relatore ed il senatore Boccardo, ed è quella di lasciar in riposo l'istruzione tecnica. Il periodo delle riforme è chiuso; s'inizii quello di aspettarne con pazienza i frutti. A noi pare che gli Istituti tecnici siano stati discussi in quelli ultimi tempi con varie forme d'indagini; antichi amici di queste istituzioni, esse non possono temere alcun pericolo dalla luce che si fa intorno a loro. Ma si badi a una avvertenza. Sui Licei e sulle Università, meno a contatto colle Provincie, coi Comuni e colle Camere di commercio, non esercita l'acume della critica; il quale si volge principalmente e quasi unicamente sugl'Istituti tecnici. Laonde manca il termine di paragone, e mentre si fa un gran caso di un giovane *tecnico* che ha studiato senza profitto il tedesco, si è indulgenti verso un giovane *classico* che mirabilmente sproposita il latino. L'ignoranza del tedesco è più evidente della ignoranza del latino; tutti avvertono la prima, pochi la seconda. Questa maggior facilità di censura rende più viva e delicata la responsabilità degli Istituti tecnici. I loro rettori devono aspirare a sempre maggiori perfezionamenti, traendo coraggio da questo saluto simpatico che ha loro inviato il Congresso di Firenze. »

Il primo segretario dell'ordine de' santi Maurizio e Lazzaro, Cesare Correnti, parlando ai suoi elettori di Sannazzaro e raccomandando ad essi di rimandare al Parlamento uno che appartenga alla Maggioranza dei quattrocento, anche se si mostrano, come pare, stanchi ed increduli, fa un brutto servigio a tutti i suoi amici politici, cui chiama inesperti e manda a scuola, ed a riparare cogli esami di novembre i cattivi fatti nel primo anno di studii preparatorii alle grandi cose a cui si credevano, e non erano atti, mancanti poi anche di capitani energici e bisognosi di snebbiare le loro idee. Ma giudicate dalle sue stesse parole il giudizio che il Correnti fa do' suoi colleghi della Maggioranza e de' suoi amici del Ministero:

« Non fate, prego, che il vostro sia un voto di stanchezza e d'incredulità. Il nuovo Parlamento italiano *fece un anno di scuola. Rimandatelo agli esami di novembre.* È un Parlamento giovane, che si era promesso e che *aveva promesso di far troppe cose*; un Parlamento *inesperto della disciplina del tempo, e incerto della via*, che egli aveva creduto di trovar bella e aperta, colle sue brave guide a posto, e che invece s'accorse di dover misurare passo passo, e tracciare, e sterrare, e spianare. Siategli indulgenti per essere giusti. È pensate che ad ogni modo *il numero c'è*, e col numero la forza virtuale, la semovenza. Quattrocento contro cento potrebbe essere una vaporiera.

« La massa, non lo nego, è *confusa*; la falange è *male allineata, arruffata, impacciata*. Ma se non altro ognuno vi è entrato con due idee: *progresso e riforme*. *Venga* un soffio di tempesta, un'evidenza di pericolo, un'*energia di capitano, uno snebbiamento d'idee*, un lampo d'ispirazione nazionale, v'è la possibilità, v'è l'esercito, v'è la forza, v'è il moto. Non sono tempi d'equilibristi codesti che attraversiamo; due partiti in bilico sono due forze che fanno sopratieni e s'aiutano a non far nulla. Per muoversi bisogna prima di tutto potersi muovere. »

Che cosa diranno i nostri deputati progressisti del Friuli, tra gli altri, i nostri *novi homines* di essere mandati a scuola ed a *riparare gli esami*, essi che credevano di possedere la scienza infusa, ed hanno, secondo il Correnti, ancora da snebbiare le loro idee? Almeno, avessero un energico capitano! Ma si vede che l'energico Correnti trova ben poco energico il suo amico Depretis. E chi ci vieterà di *ridere*? diceva il poeta.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma all'*Adriatico*: Fra le questioni che danno molto da studiare all'on. Depretis una è anche quella di riscattare il monopolio dei tabacchi. Esso è fermo in questo progetto che tornerebbe utilissimo alla finanza dello Stato, e vorrebbe effettuarlo prima che scada naturalmente il contratto che il governo ha colla società dei tabacchi, perchè la scadenza sarebbe lontana di parecchi anni. Ma per divincere il contratto anzitempo la società pone innanzi delle pretese esorbitanti, cedendo alle quali il vantaggio che ricaverebbe il governo dal riscatto sarebbe [illegible] ora è particolarmente di ciò che si preoccupa il presidente del Consiglio.

L'on. Melegari che si trova a Montecatini pare che vi rimarrà assai per poco. La ragione del suo ritorno a Roma sarebbe la necessità di agire d'accordo e col consiglio dal suo collega Depretis, mentre gli avvenimenti che si svolgono vanno crescendo ogni giorno di gravità.

— La *Nazione* ha da Roma: Si è trattato seriamente di indurre il Papa a lasciarsi trasportare a Castel Gandolfo, perchè l'aria di quel luogo gli avrebbe assai giovato. Ma Sua Santità è stata irremovibile, e ha detto: « Qui sono, qui è il mio posto e qui saprò morire ».

Intanto continuano le trattative tra il collegio dei cardinali e le potenze che hanno diritto di *veto* a proposito delle modalità che si dovranno adottare nel futuro Conclave. Ma non furono peranco risolte. Si buccina che i cardinali hanno scartato quale successore di Pio IX l'arcivescovo di Napoli Riario Sforza, e che il partito dei gesuiti lavori alacremente in favore del cardinale Canossa, vescovo di Verona, il quale è, com'è noto, uscito appunto dalla Compagnia di Gesù.

ESTERO

Austria. L'*Opinione* ha il seguente dispaccio da Vienna: « La lega dei tre imperatori è minacciata di una grande modificazione. Lavorasi attivamente fra la monarchia austro-ungherese, la Germania e l'Inghilterra, per una alleanza di fronte alle eventuali complicazioni in Oriente. L'ostentata amicizia tra la Russia e la Francia influì notevolmente su questo contegno delle grandi potenze continentali ».

Francia. All'abbazia del Monte Saint-Michel c'è stata l'altra giorno una solenne cerimonia per l'incoronazione dell'Arcangelo, decretata tempo fa dal Papa. L'affluenza è stata minore di quello che s'aspettava; un quarto erano ecclesiastici, di cui dieci vescovi. Fin qui nulla di straordinario.

Ma il curioso è stato quando la banda del 70° fanteria, recatasi lassù per la circostanza, s'è messa a suonare il famoso « *Sauvez Rome et la France* » con gran consolazione del generale de Charrette, il quale aveva seco la bandiera degli zuavi papalini, e fors'anco del prefetto e di tutti i sotto-prefetti del dipartimento, i quali erano fiancheggiati dalle autorità militari.

Al momento dell'incoronazione la folla gridava evviva a San Michele, al Papa; qualcuno ha fatto sentire il grido di Viva la Francia; altri quelli di Viva Enrico V!

Turchia. La flottiglia turca del Danubio, dalla quale i russi aveano molto da temere e i turchi da sperare, ha fatto proprio una bella figura. Leggiamo in un dispaccio da Bukarest, del *Times*: « Dei diciotto tra *monitors* e cannoniere che i turchi aveano sul Danubio al principio della guerra, sei sono in una piccola baja presso Sulina, due sono stati distrutti, tre o quattro sono confinati presso Matcin, due sono a Silistria, uno a Turtukai, due a Rutsciuk, uno a Nicopoli. Questo dicesi sia circondato di torpedini, e in conseguenza di niun giovamento. Un'occhiata ai risultati ottenuti da questa formidabile flotta de' bastimenti da fiume, sulla loro presente posizione, non è certo un bel commento dell'energia dei turchi sul Danubio. Quei navigli cadranno certamente in mano dei russi, a meno che non siano fatti saltare in aria dai loro equipaggi quando i russi siano padroni delle rive del Danubio.

Inghilterra. Il corrispondente del *Morning Post* a Berlino dice che « un accordo generale in vista di certe eventualità, si effettuerà tra il governo inglese e l'austriaco e che le idee scambiatesi tra i due governi sono di tal fatta da cambiare il corso degli avvenimenti attuali. »

Russia. Si telegrafa da Berlino alla *Pall Mall Gazette*: I finanzieri sono allarmati della gran quantità di carta moneta emessa dal governo russo. Sembra che dal principio della guerra siasi emesso un valore nominale di 160 milioni di rubli (640 milioni di franchi). Qui è opinione generale che il credito della Russia non potrà sopportare a lungo una prova simile. »

Dispacci compendiati

Il passaggio dei russi a Zimnica continua. Confermasi l'occupazione di Tirnova. Il granduca Nicolò reclama un sollecito invio di provvigioni da bocca, avendo i turchi distrutto ogni cosa — Da fonte turca annunciasi alla *Neue Freie Presse* che presso Sistova si è impegnata una grande battaglia, l'esito della quale è tuttora incerto. — Scrivesi da Pietroburgo alla *Wiener Abendpost* che i disastri subiti dai russi in Asia, devonsi attribuire alla Persia, la quale, violando la neutralità, lasciò passare sul suo territorio le truppe turche. — Il principe di Bismarck si recherà il 15 agosto a Gastein. (*Pung.*) — Entro la settimana l'Imperatore d'Austria ed il principe ereditario Rodolfo s'incontreranno a Salisburgo con l'Imperatore di Germania — Il *Tagblatt* dimostra che la diplomazia teme che l'impotenza militare dei russi provochi una rivoluzione socialista la quale minaccerebbe tutta l'Europa; esso quindi sollecita le potenze a prendere delle misure atte ad impedire questo pericolo. — I giornali militari viennesi ritengono che il numero delle truppe che i russi dicono di avere sul Danubio sia esagerato, e soggiungono che le truppe moscovite commettono i medesimi errori che hanno commesso in Armenia. — Il tentativo di passaggio presso Turn-Maguerelli è fallito. Si è rinunziato al progetto di dare l'assalto a Nicopoli perchè la fortezza è quasi ancora intatta. Grandi masse di truppe accorrono attualmente verso Simnitza a marcie forzate. — Un secondo piroscafo russo venne affondato a Bechet — Calcolasi che 165 mila turchi difendono la linea Rustciuk-Viddino. — I Rumeni aggiornarono il passaggio del fiume: prima di eseguirlo essi aspettano le risoluzioni di Belgrado. — Si ha da Mostar che Despotovich, sconfitto, abbandonò Kuprie. — Un dispaccio dall'Asia reca che Mouktar pascià con 40 battaglioni insegue i russi fuggenti al confine. (*Indip.*). — Lo Czar visitò i feriti turchi. Presso a Kastame i Basci-bouzuk massacrarono anche i sudditi austriaci. — Da Salisburg: Nel Castello di Hellbrunn si fanno preparativi per un prossimo convegno dei tre imperatori. (*Unione*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Le Scuole delle Monache Orsoline a Cividale.

I nostri lettori ricorderanno le briose corrispondenze da Cividale pubblicate mesi addietro in questo giornale, nelle quali si rilevavano gravi malanni nell'istruzione e più ancora nell'educazione impartita nelle scuole elementari femminili del Comune di Cividale, affidate alle Monache Orsoline.

Non avendo mai quel Municipio voluto ottemperare alle ripetute raccomandazioni, inviti, minaccie del Consiglio scolastico provinciale, l'altro ieri questo sciolse la questione colla deliberazione che oggi ci viene gentilmente comunicata.

Così la sarà una volta finita, tanto più che quel Comune, rimandando a Gorizia le Monache Orsoline, da dove le ha chiamate, potrà provvedere egregiamente all'istruzione femminile ed all'educazione in pari tempo, concedendo ad una brava donna l'uso di parte del vasto suo locale in S. Maria in Valle per un Collegio femminile; e dandovi l'alloggio nell'istessa od in altra parte del locale medesimo, a seconda delle convenienze, potrà trovare quattro brave maestre cui affidare l'insegnamento con assai poca spesa.

Così questo Comune, emancipandosi una volta dal Capitolo e dall'ab. Tomadini, vorrà darsi il vanto di fare per la donna quanto ha già fatto per gli uomini coll'istituzione del da tutti elogiato Collegio maschile, e dotare l'antica Cividale di due collegi che, regolati da programmi conformi all'esigenze dei tempi, richiameranno a Cividale buon numero di alunni ed alunne anche dalle vicine provincie illiriche, con vantaggio morale ed economico della Città stessa.

Se non siamo male informati anzi un progetto in questi sensi sarebbe già stato o doveva essere presentato mesi addietro a quella Rappresentanza comunale; ma la domanda o fu segretamente respinta, o pregato il proponente a non presentarla neanche, perchè avrebbe potuto mettere in grave imbarazzo quella Rappresentanza.

Augurando che il Governo prenda in seria considerazione quello dei conchiusi del Consiglio scolastico, col quale delibera di mandargli copia della relazione della Commissione d'inchiesta, al manifesto scopo d'indurlo ad impedire che a Cividale si continui a ricevere professioni di voti monacali, e quindi tenga man forte in vietare ad un Municipio di indirettamente violare la legge sulla soppressione degli ordini religiosi, ed augurando che la Rappresentanza del Comune di Cividale vorrà una volta ben provvedere all'istruzione ed educazione delle donne come ha benissimo già provveduto all'istruzione ed all'educazione dell'uomo, riportiamo le conclusioni prese dal Consiglio scolastico provinciale nella sua seduta del 7 corrente;

Tornata del Consiglio provinciale scolastico del giorno 7 luglio 1877.

Il Consiglio provinciale scolastico, vista la Relazione della Commissione d'inchiesta, nominata nella tornata 11 maggio 1877, all'oggetto di visitare le Scuole femminili di Cividale, tenute dalle suore Orsoline, per riconoscere se realmente sussistono gli abusi e gli inconvenienti altre volte segnalati;

Vista la Relazione della Commissione didattica presieduta dal R. Ispettore scolastico del Circondario di Cividale, all'oggetto di esaminare il metodo d'insegnamento, la capacità delle insegnanti, e il profitto delle allieve di dette scuole;

Considerando che dalla prima di dette Relazioni risulta che le scuole femminili di Cividale non sono condotte a seconda delle prescrizioni della legge, sia per l'orario, per l'osservanza del calendario scolastico, del Regolamento in vigore e dei programmi, sia per le pene disciplinari inflitte alle allieve; che si sono verificati gli abusi e gli inconvenienti già denunziati in parte dalla pubblica stampa; che l'indirizzo che le Orsoline dànno al loro insegnamento è contrario a quanto richiedono le condizioni politiche del paese;

Considerato che dalla seconda di dette relazioni risulta comprovata l'incapacità didattica di tutte quante le attuali insegnanti di quelle scuole, e la mancanza d'ogni qualunque indirizzo pedagogico, per cui riesce presso che nullo il profitto delle allieve;

Visto che il Municipio di Cividale non esercita sulle scuole delle Orsoline quella azione che non solo gli viene data, ma imposta dalla legge;

Visto che lo stesso Municipio nulla ha fatto, nè ha deliberato di fare per ridurre dette scuole alle condizioni di legge, nonostante ripetutamente ammonito e dalla pubblica stampa e dalla Presidenza di questo Consiglio;

Considerando che in seguito alla soppressione delle corporazioni religiose, il sodalizio delle Orsoline ha perduto il carattere per cui le scuole da esso tenute potevano tener luogo di scuole pubbliche Municipali, a termine dell'art. 14 del Regolamento 15 settembre 1860, e che per conseguenza cessò il diritto del Municipio di Cividale di servirsi delle scuole suddette a sgravio dell'obbligo che ha di provvedere all'istruzione femminile;

Considerando che per il fatto stesso della soppressione cessarono anche gli obblighi che il Municipio si era assunti verso le Orsoline, in forza del capitolato approvato con Sovrana Risoluzione del 22 ottobre 1842, per cui il Municipio stesso rientrò nel libero possesso del locale dell'ex Convento di S. Maria in Valle;

Visto l'articolo 240 della Legge 13 novembre 1859, nel quale è stabilito che i Municipi non potranno valersi della facoltà ad essi accordata di istituire scuole secondarie, ove non abbiano ottemperato alla legge per ciò che concerne le scuole primarie che sono in debito d'istituire e di mantenere conformemente alle prescrizioni delle stessa;

Considerando che il Municipio di Cividale nulla ha fatto per ridurre a termini di legge le scuole delle Orsoline, nonostante questa sia stata la condizione impostagli colla lettera della Presidenza del Consiglio del 1 settembre 1870, allorchè gli si permise l'istituzione del Collegio-Convitto per l'istruzione secondaria classica e tecnica;

Delibera:

1. Le scuole delle ex-suore Orsoline, tenute nel già convento di S. Maria in Valle in Cividale, non sono più riconosciute come scuole pubbliche municipali.

2. Il Municipio di Cividale è invitato a provvedere in tempo, acciocchè per il prossimo anno scolastico sieno istituite e aperte nuove scuole pubbliche municipali in coerenza alle prescrizioni di legge.

3. Ove un mese prima dell'apertura del nuovo anno scolastico il Municipio di Cividale non abbia provveduto a ciò, il Consiglio Scolastico, d'accordo colla Deputazione Provinciale, vi provvederà d'ufficio; e ciò anche per non compromettere le sorti del Collegio-Convitto maschile, il quale non potrebbe sussistere, ove le scuole elementari non fossero pienamente sistemate a norma di legge.

4. Copia della Relazione della Commissione d'inchiesta verrà rimessa alla R. Prefettura per quei provvedimenti che trovasse opportuni di prendere nei riguardi di suo speciale competenza, e relativamente ai rapporti giuridici tra il Municipio di Cividale e le Orsoline, superstiti alla legge di soppressione delle corporazioni religiose.

La grandine del 7 luglio. Abbiamo oggi altri particolari sulla grandine da cui fu colpita il 7 corrente una vasta zona della nostra Provincia. Oltre S. Vito, Sesto, Morsano, Cordovado, Chions, Rivignano, Ronchis, Teor, Castions, Pocenia, Torpetto, varii altri sono stati i paesi maltrattati dalla gragnuola. Citiamo fra questi altri Torsa, Ariis, Flambruzzo, Campomolle, Driolassa, Paradiso ecc. La grandine durò pochi minuti, ma quei pochi minuti bastarono. Essa era talmente grossa che varii chicchi raccolti si trovò che pesavano sin 100 grammi!

Inutile il dire la distruzione dei prodotti agricoli; essa è stata completa. Lo stesso, ci si assicura, è a dirsi dell'uva. Ma oltre ai prodotti, anche le tegole hanno pigliato di mezzo. A Campomolle e a Teor, per esempio, i coperti delle case sono per una buona metà rovinati. A Morsano, due sole Ditte hanno dovuto ordinare alla *Foredana* del signor Ferrari circa 60 mila tegole, per surrogare quelle che la grandine ha rotte! A Glerlis, su quel di San Vito, una famiglia, ci narrano, ha creduto prudente di sloggiare alla presta, avendo fondato timore che il tetto fosse lì lì per crollare! Si dice che la tempesta siasi estesa fino a Cervignano. I più vecchi di que' paesi non si ricordano d'un disordine simile, d'una grandine così devastatrice. Dappertutto adesso si accingono a seminare del cinquantino e dove non v'è speranza che questo possa giungere a maturazione, si pianteranno verze ed altri legumi di questo genere. Magro compenso alle belle staja di grano che le campagne promettevano all'operoso agricoltore! In mezzo a tanti guaj, è stata una fortuna che la grandine sia caduta di notte, perchè, se caduta di giorno, avrebbe di certo, colla sua grossezza e colla violenza con cui era spinta da un vento impetuoso, conciato malamente chi si fosse trovato allo scoperto.

Le cedole false. Articolino pei ricchi:

Da un avviso del ministro delle finanze, rileviamo i segni caratteristici onde si distinguono i titoli falsificati del Debito pubblico, or non ha molto scoperti per 20,000 lire di rendita.

Bisognò adoperar l'occhialino per iscoprirli tutti, tanto la frode dei falsificatori toccò, questa volta, un grado elevato d'affinatezza diabolica. Eccoli:

Nei titoli falsi la prima linea del testo misurata dalla lettera *O* maiuscola in carattere gotico della parola *Obbligazione* sino alla fine delle lineette sulle quali è scritto il numero dell'ultima iscrizione rappresentata dal titolo, è lunga *trentaquattro* centimetri, mentre nei titoli veri ha la lunghezza di soli centimetri *trentadue*;

Nei titoli falsi la seconda linea del testo, misurata dalla prima lettera della parola *col* fino al punto posto dopo l'ultima parola *anno*. ha la lunghezza poco più di centimetri *ventitre e mezzo*, mentre nei titoli veri ha quella di quasi centimetri *venticinque e mezzo*;

Nei titoli falsi lo spazio o fondo tratteggiato orizzontalmente nella prima linea del testo su cui è impressa la parola *ventimila*, contiene *sedici* lineette, mentre nei veri ne contiene solamente *quattordici*;

Nelle cedole dei titoli falsi il numero d'ordine posto nell'angolo superiore a destra di chi guarda ha dimensioni notabilmente maggiori che nelle cedole vere, e la cifra 2 del numero 20000 ha forma diversa da quella che ha nelle vere, avendo, nelle false, la sua base o parte inferiore formata da una linea quasi orizzontale, perchè pochissimo incurvata in alto, tutta di eguale grossezza e che termina, a destra di chi guarda, con un filetto verticale, mentre nelle cedole vere la base del 2 ha una forma sorpeggiante che comincia fina, ingrossa curvandosi in alto e finisce restringendosi di nuovo per terminare in punta.

Prezzo del pane. Le mercuriali annunziano tutti i giorni ribasso nei prezzi del frumento, nè v'è a credere che questo genere di prima necessità, di cui il raccolto si mostra quanto mai bello e copioso, possa avere aumenti. Eppure i prestinai non se ne danno per intesi e continuano a mantener alto specialmente il prezzo del pane. La gente continua a gridare contro questo abuso, e noi non possiamo far altro che registrare i suoi lamenti colla speranza che possano un giorno o l'altro commuovere le viscere dei prestinai.

Misura igienica. Al di là del Judri è andata adesso in attività una disposizione che va raccomandata, e noi raccomandiamo alle autorità preposte all'igiene, essendo appunto nei riguardi igienici opportunissima. Là dunque tutti gli involti per le varie confetture, dolci, surrogati di caffè ed altri articoli mangerecci, devono d'ora in poi essere di carta bianca comune, o di carta tinta in pasta durante la fabbricazione. L'uso di altre carte colorate è permesso soltanto come secondo involto esterno per quei commestibili, che durante la loro conservazione rimangono asciutti, non si mollificano, o non si sciolgono, e per conseguenza non si attaccano all'involto, nè lo trapassano.

La salute pubblica nella nostra città, a quanto ci vien detto, è buona, ad onta dei rapidi cambiamenti di temperatura e della stagione pericolosa per l'igiene. Vediamo adunque di continuare in bene, e gli agenti municipali sorveglino onde i rivenditori di camangiari e di frutta, sieno sui mercati che nelle botteghe, non abbiano a vendere cose nocive all'igiene.

Cartoline postali internazionali. Questo delle cartoline postali *prannazionali* (come avrebbe detto Gioberti) è un argomento che interessa tutti i cittadini di qualsiasi parte del Regno, ma ancora più noi che viviamo al confine, vicinanza dalla quale deriva una maggiore frequenza di scambi, di mutui interessi e di conseguenti comunicazioni fra quelli

« Che l'umile confin del Judri parte »

Ci sembra quindi opportuna la seguente domanda che troviamo oggi in un giornale: «Si può sapere perchè mo' e fino a quando si ha da continuare in Italia a ricevere le cartoline postali, a norma della Convenzione postale internazionale di Parigi, dalla Svizzera, dall'Olanda, dalla Spagna, dall'Islanda e dal Kamciatka, ed anche dalla Repubblica di San Marino, cartoline francesi, inglesi, tedesche, portoghesi, russe, egiziane; e noi, soli nel gran *concerto delle nazioni* — concerto un pochino di campane fesse — proprio noi soli non avere quattro baiocchi per provvederci anche noi di questi frustolini di carta *internazionale*, e trovarci costretti, se vogliamo rispondere, al meschino ripiego di appiccicare un francobollo da un soldo allo nostre cartoline *nazionali*?»

La domanda, lo ripetiamo, ci sembra giustissima, e il Governo farebbe assai bene a sollevare i cittadini dalla noia e dal disturbo di appiccicare alle cartoline dei francobolli di sopratassa, come farebbe altrettanto bene a ingrandire un po' il formato di quelle che sarebbero destinate al servizio fra Stato e Stato.

Per gli aspiranti al diplomi. Per recentissima disposizione del Ministero, gli alunni degli Istituti Tecnici che aspirano al doppio diploma di perito agronomo e di perito agrimensore debbono dare l'esame di licenza, oltre che sulle prove scritte e orali stabilite per i candidati della sezione di agrimensura, anche sulla prova scritta e orale della chimica applicata all'agricoltura e sul disegno topografico.

Gli alunni, poi, che hanno già conseguito, nelle precedenti sessioni, il diploma di perito commerciale, e che desiderano ottenere anche quello di ragioniere, debbono dare una prova scritta e orale sulla ragioneria e sul diritto amministrativo.

La vite sembra che sia minacciata da un nuovo flagello. Ecco infatti quello che ci scrivono da Manzano e che trova riscontro anche nelle osservazioni state fatte in altre parti della Provincia:

Oltre la crittogama che ci funesta, sta in vista nei terreni di qui un altro flagello che colpisce non soltanto i grappoli dell'uva e li fa seccare, ma ben anco le estremità di altre piante di rigogliosa vegetazione.

Io trovai essicate le piante dei rami di nocciuoli, di fichi e dei grappoli d'uva. Esaminata la causa rinvenni un piccolo insetto della famiglia dei bruchi, avente la forma delle tignuole. E di colore giallo sbiadito, macchiettato in rosso cupo verso la coda, ed ha la testa color delle macchie. Dalla metà in giù è molto più esile che dalla parte superiore. Esso è lungo 4 millimetri. S'introduce nella pianta, ove le foglie aderiscono al gambo, e di là tende verso l'estremità di esso rodendo la midolla e lasciando un piccolo canale visibile ad occhio nudo.

Teatro Sociale. A quanto sentiamo, le prove d'orchestra dell'*Africana* al Teatro Sociale comincieranno il 3 del venturo mese d'agosto, e, possibilmente, la prima rappresentazione della grande opera di Mayerbeer avrà luogo la sera del 7.

L'elenco degli artisti scritturati per questo spartito e per i *Puritani*, elenco che abbiamo pubblicato è già parecchio tempo, ha subita una modificazione, figurando ora in esso la signora Anna Elzer, in luogo della signora Mandruit, che ha dovuto sciogliersi dal contratto per malattia sopravvenutale.

Ecco l'elenco completo della Compagnia scritturata dall'Impresario sig. V. E. Dal Torso. Lo togliamo dalla *Scena*, giornale diretto dallo stesso sig. Dal Torso.

Signore Anna Elzer (soprano) per l'*Africana* e Gabriella Moisset (soprano) pei *Puritani*; signori Ercole Ronconi (tenore) per la prima, ed Ignazio Corsi (tenore) per la seconda delle dette opere; signori Gustavo Moriami (baritono) e Franco Novara (basso). Inoltre, l'altro tenore Giacomo Colonna e l'altro basso Francesco Bolognesi, il soprano comprimario Angiolina Zamboni, il basso comprimario Antonio Bonivento, i secondi tenori D. Porja e F. Zanuto. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Franco cav. Faccio. Maestro direttore dei cori: Giovanni Gargussi con 42 coristi d'ambo i sessi. N. 48 professori d'orchestra. Coreografo: B. Pulini e n. 16 ballerine, Scenografo, C. Recanatini che dipinse appositamente tutte le scene d'ambo le opere. Macchinista, Luigi Caprara che costruì appositamente il bastimento nell'atto terzo dell'*Africana*. Vestiarista: R. Vicinelli di Firenze. Attrezzista L. Capuzzo.

Lo spettacolo promette di riuscire di primo ordine. Notiamo intanto che l'orchestra è stata accresciuta di otto professori e che i cori sono quasi raddoppiati. Il sig. Dal Torso mostra di voler fare le cose in grande. Gli auguriamo ogni fortuna.

Due bei quadretti del pittore concittadino signor E. Berghinz sono esposti nella vetrina della Libreria Gambierasi. Sono due bevitori che vedono il fondo a due fiaschi impagliati. La mossa delle due figurine, l'espressione delle fisonomie la correttezza del disegno, il calore e la vivacità del colorito fanno sì che questi due quadretti racchiudano molto merito in poco spazio. Un bravo al valente artista.

Attenti alle trebbiatrici, perchè gli è facilissimo che nascano guai, se chi le adopera non è ben pratico del mestiere, e specialmente se vi vanno vicino dei contadini inespertissimi in fatto di meccanica. Crediamo opportuno di dare a chi sorveglia il lavoro delle trebbiatrici questo avvertimento, dacchè dei tristi casi occorsi anche in Friuli nei passati anni ci hanno dimostrato che ogni imprudenza nel trattare queste macchine agricole può essere cagione di disgraziati accidenti.

Friulani sul teatro della guerra. Non sappiamo se ci sia qualche friulano anche tra i belligeranti russo-ottomani; ma certo è che il Friuli è rappresentato su quel campo guerresco (il russo) oltrechè da un corrispondente che è il nostro avv. Marcotti, anche da un fornitore di provvigioni.

'Di quest'ultimo ci rende informati lo stesso avvocato Marcotti (*Avviso, n. 14*) il quale nella sua ultima lettera stampata nel *Fanfulla*, ci dice che quel friulano si trovava ad Alexandria quand'egli ci è giunto, e che andava in cerca delle cucine imperiali alle quali aveva da consegnare un carro di farina finissima.'

Il nostro Friuli dunque, con due de' suoi figli, se da una parte contribuisce ad appagare la curiosità degli italiani circa l'andamento di quella guerra, dall'altra contribuisce ad appagare l'imperiale appetito dello Czar di tutte le Russie e della sua Corte.

Pei viaggiatori. Col 15 luglio corr. cessa la Messaggeria S. Donà e Treviso, la quale viene sostituita da una fra S. Donà e Ponte di Piave in coincidenza alle corse di vettura Motta-Treviso e Treviso-Motta.

Istruzione obbligatoria. Il decreto reale che sanziona la legge sull'istruzione obbligatoria è preparato, e andrà fra pochissimi giorni alla firma reale, onde essa legge possa essere attuata alla riapertura del nuovo anno scolastico.

Concerto. Nel Giardinetto attiguo al Caffè Meneghetto la solita Orchestrina eseguirà questa sera i seguenti pezzi musicali:

1. Marcia «Le Amazzoni»	Kertel
2. Duetto «Lucrezia Borgia»	Donizetti
3. Polca «Corinna»	N. N.
4. Sinfonia «Il poeta ed il contadino»	Scipè
5. Mazurca	Briccialdi
6. Potpourri sulle opere di	Verdi
7. Cavatina «I Lombardi»	Verdi
8. Galopp	N. N.

Arresto. I RR. Carabinieri di Gemona arrestarono nel 6 certo F. A. per questua.

Furti. In questi ultimi giorni furono denunciati i seguenti furti: A danno di Obit Giacomo di S. Leonardo n. 10 mazzi d'orzo falciati, per opera di B. G. A Rossi Sante di Remanzacco una falce e due pietre d'affilare. A Ragogna G. B. di Porpetto n. 4 anitre. A Denipoli Luigi di Palmanova diversa lingeria per lire 38. Di questi tre ultimi reati non si conoscono gli autori.

I canti e gli schiamazzi notturni continuano allegramente, e le Guardie di Sicurezza Pubblica continuano anche esse la loro parte dichiarando in contravvenzione i cantori. Anche la scorsa notte furono dalle Guardie stesse dichiarati in contravvenzione 8 individui per l'accennato titolo.

Atto di Ringraziamento.

La vedova ed i figli del compianto *Giovanni Brisighelli* esprimono i sensi del loro grato animo a tutti quei pietosi, che presero viva parte al loro cordoglio, ed onorarono la memoria del caro estinto col concorrere ai suoi funerali.

Udine, 10 luglio 1877.

FATTI VARII

Il tempo. La grandine che imperversò l'altro giorno sopra una zona della nostra Provincia fu pure a fare una sgraditissima visita anche in altre parti d'Italia. Nella notte dal 6 al 7 corrente essa è caduta a Caldiero, Belfiore e Zevio (Verona). I danni sono gravissimi. In minor quantità cadde anche anche nella parte alta del Comune di Grezzana, Alcenago, Rosaro e Zago. Una grandine devastatrice è pure caduta nei Comuni di Orzinovi, Verolanova e Brescia. I contadini sono costernatissimi avendo la grandine distrutto quasi per intero le loro belle campagne di frumentone. Nel giorno stesso la grandine battè anche le campagne dei circondari di Crema e Vercelli, ma non colla stessa gravezza di danni.

Domenica, poi, ci fu bufera a Venezia, e grandine sul quel di Padova e su quel di Treviso e a Trieste si scatenò un furioso uragano. La grandine veniva giù come uova di colombo. Un vento impetuoso fece precipitare qualche camino e infinite imposte. I danni della campagna sono enormi; l'uva, gli albicocchi e quante erano frutta sugli alberi e piante in terra furono divelte. Oggi a panieri a panieri si raccolgono le frutta cadute. Danni rilevantissimi avrebbero sofferti i vapori in riparazione all'Arsenale del Lloyd.

Le profezie dei lunari. È uscito testè a Parigi un libro che completa le osservazioni compiute sul movimento dell'atmosfera dal celebre Maures — *Theorie des mouvements de l'atmosphere et de l'Ocean* — par M. Ausart Deusy. Siccome taluni annettono un carattere scientifico alle predizioni del tempo, traduciamo quello che su tale argomento scrive il nostro autore: «Il tempo che regna sulle coste occidentali di Europa dipende dal tempo che regna in America nella valle del Mississipi, nel golfo del Messico e nel mare delle Antille; e questo a sua volta dipende dal tempo che fa nella parte meridionale dell'America del Nord, retto poi a sua volta dallo stato meteorogico delle alte solitudini antartiche, e così di seguito. Questo concatenamento indefinito di cause e d'effetti, fa toccar con mano la vanità d'ogni tentativo di predire il tempo».

Ferrovie Venete. La Commissione governativa preceduta dell'Ispettore cav. Betocchi, ha compiuto l'ispezione della linea ferroviaria Treviso-Castelfranco. L'apertura della linea si spera verrà attuata col giorno 16 corrente.

CORRIERE DEL MATTINO

I dispacci da Pietroburgo continuano ad essere l'antitesi perfetta di quelli di Costantinopoli: questi loquaci e garruli, quelli assai parchi e chiusi il più delle volte riguardo alla Bulgaria in perfetto silenzio. Oggi però un dispaccio da Pietroburgo annunzia la presa di Tirnova, accaduta il 6 corrente, e la fuga dei turchi cui la cavalleria nemica stava ancora incalzando. Ciò tuttavia non toglie che l'*Opinione* abbia un dispaccio da Vienna dell'8, secondo il quale Tirnova non è ancora occupata dai Russi e neppure il ponte presso Sistova è compiuto, non essendo i russi riusciti a sloggiare i turchi presso Biela. E che i lettori si divertano a mettere d'accordo tali notizie!

Stando al telegrafo, Muktar pascià raccoglie molti allori in Anatolia. Egli è persuaso che i russi debbano ripiegarsi verso Alessandropoli, nella Transcaucasia, od in altre parole a smettere l'offensiva vanamente intrapresa e a doversi forse difendere sul suolo proprio. E allora come succede che un dispaccio odierno annunzia che il bombardamento di Kars è ricominciato?

L'alleanza dei tre imperatori, man mano che si manifesta sempre più chiaramente nel governo russo il proposito di trarre un serio profitto dalla guerra attuale, va diventando sempre più problematica. Non passa giorno che il governo austriaco, che si avvicina sempre più alla politica inglese, non dia o in un modo o nell'altro espressione al proprio malcontento verso la Russia.

Oggi è l'ufficioso *Fremdenblatt*, che discorrendo delle mire di ingrandimento della Rumenia, dichiara che "l'Austria, cui pure spetta di dire una parola decisiva in tutte le questioni sul basso Danubio, non potrebbe *mai* aderire ad una combinazione che potrebbe lasciare tutte e due le sponde e le foci di questo fiume *eminentemente austriaco* nelle mani d'un nuovo stato bulgaro-rumeno, o, in genere, *in quelle d'un solo proprietario*." Evidentemente questo *solo proprietario* non sarebbe di necessità che la Russia.

In Francia si tiene già fissata e stabilita pel 9 settembre l'epoca delle elezioni: il Decazes sembra quello che maggiormente insiste sul bisogno di accelerare la soluzione, perchè le indecisioni paralizzano completamente la politica estera in un momento di somma importanza.

— La squadra, che trovasi nelle acque di Ancona, ebbe ordine di trattenervisi fino a nuovo avviso. Il generale Carlo Mezzacapo, fratello del ministro, fu mandato ad ispezionare i forti di Ancona.

— L'*Opinione* ha per dispaccio da Vienna:

Fra la Russia e la Santa Sede si è compiuto un ravvicinamento, per l'interposta mediazione della Francia.

Dal Vaticano sono partiti ordini segreti al clero cattolico di Oriente, perchè d'or innanzi favorisca e promuova la causa della Russia in tutte le circostanze.

A Salzburgo vi sarà un convegno tra l'imperatore Francesco Giuseppe e l'imperatore Guglielmo, probabilmente fra 4 giorni.

La candidatura del principe d'Assia è stata abbandonata di pieno accordo.

— Si telegrafa da Parigi all'*Unione* che il Governo francese è impensierito pegli armamenti dell'Italia. Il Governo francese cerca farsi amica l'Italia coll'aver ceduto anche sul trattato di commercio [illegible] vini. Gli articoli [illegible] gravosi all'Italia, sono invece favorevoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Erzerum 8. L'ala sinistra dei Russi ritirossi da Utchklissa sopra Ipeck in ordine, inseguita dall'ala destra dei Turchi. Battaglia a Ipeck. I Russi mantennero le posizioni Il Granduca Michele trovasi ad Alexandropol. La voce che ritornerà a Tiflis merita conferma. Il bombardamento di Kars è ricominciato.

Pietroburgo 7. Un dispaccio dal Caucaso in data del 6 reca: La colonna di Erivan giunse nei dintorni di Jgdyr per completare i viveri e le munizioni e sbloccare quindi Bajazid.

Londra 9. Il *Times* ha da Berlino che l'Austria aprì nuovamente il porto di Klek pel vettogliamento delle truppe turche.

Londra 9. Una cannoniera fu spedita sul Danubio per proteggere gl'interessi inglesi.

Kragujevatz 8. L'indirizzo della Scupcina presentano al Principe è la parafrasi del discorso del Trono, ed è completamente favorevole all'attuale Gabinetto

Costantinopoli 9. Lo sceriffo Hasseim fu nominato emiro della Mecca.

Londra 9. Il *Daily News* ha da Simnitsca. Lo Czar decise di passare il Danubio. Il Granduca ereditario avrà il comando delle truppe che assedieranno Rustciuk.

Costantinopoli 9. I Russi che marciavano da Sistova verso Rustciuk furono respinti. Redif pascià annunzia eccessi dei Russi nei dintorni di Sistova.

Coblenza 8. L'Imperatore di Germania è giunto qui quest'oggi.

Parigi 9. Gambetta, ricevendo i cittadini d'Alsazia e Lorena dimoranti in Svizzera, tenne un discorso nel quale mise in rilievo il soddisfacente stato di salute di Thiers e la sua lucidità di mente, estendendosi nel farne le lodi.

Parigi 9. È probabile che nelle file dei monarchici abbia luogo una scissura. Gambetta garantisce la vittoria dei repubblicani.

Belgrado 9. La Scupcina domanda il resoconto delle spese avvenute durante l'ultima guerra. Il ministero ricusa di presentarlo.

Bucarest 9. Si assicura che un corpo di Turchi chiuso da due divisioni di cavalleria, d'infanteria e da una brigata di bersaglieri fu gravemente battuto. Essi avrebbero perduto le loro posizioni di Tirnova e sarebbero inseguiti dalla cavalleria. S'attende dal quartiere generale la conferma di queste notizie.

Costantinopoli 9. L'ala sinistra di Tergukasoff avrebbe ripassato il confine d'Armenia, inseguita dai Turchi. L'esercizio della ferrovia tra Varna e Rutciuk continua. Gl'impiegati rumeni furono licenziati e vennero assunti dei polacchi ed ungheresi.

Roma 9. Il Papa migliora. Continua la sua riluttanza alle ordinazioni dei medici, i quali gli prescrissero il soggiorno di Castel Gandolfo. È morto ad Ascoli il Cardinale De Angelis.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 9. La *Politische Correspondenz* reca il seguente telegramma da Bucarest 7: Il principe parte domani pel quartier generale in Poiana. Regna in tutto il paese vivissima agitazione, atteso il passaggio del Danubio progettato dal principe coll'esercito rumeno, dacchè tutta la popolazione è affatto contraria all'idea di prendere l'offensiva. La presa di Tirnova viene celebrata nei circoli russi come uno splendido fatto d'armi. Passano per la città distaccamenti del nono corpo d'armata russo.

Pietroburgo 9. Un telegramma del comandante in capo da Kurevica 8 corr. riferisce: Ieri il generale Gurko conquistò con la cavalleria Tirnova. Tremila nizam, una batteria turca ed un numero ignoto di redif furono costretti a ritirarsi verso Osmanbazar. Gli abitanti di Tirnova manifestano un indescrivibile entusiasmo. Dopo l'occupazione fu celebrato un ufficio divino. Il generale Gurko raccolse nel campo turco molte casse di cartuccie. I treni dell'infanteria e dell'artiglieria russa si dirigono verso Tirnova.

Colonia 9. Un dispaccio da Costantinopoli della *Gazzetta di Colonia* dice che Layard in un'udienza del Sultano dichiarò che l'Inghilterra credeva essere giunto il momento di intervenire. Se la Russia respingesse le proposte di pace, l'Inghilterra occuperebbe i Dardanelli e Costantinopoli, anche malgrado la Turchia.

Il Sultano rispose evasivamente. Il passo di Layard fu cagionato dalla supposizione che la Turchia sia disposta a trattare direttamente colla Russia senza l'Inghilterra. L'arrivo di un ammiraglio inglese sarebbe relativo all'occupazione.

Nuova York 9. L'Italia riconobbe Porfirio Diaz presidente del Messico.

Costantinopoli 9. Numerose bande di circassi sono partite pel teatro della guerra. È arrivato ieri il comandante della squadra inglese ammiraglio Horny, e sarà quanto prima ricevuto dal Sultano. Muktar pascià si avvicina sempre più a Kars la via: sgombra da truppe russe. Queste ultime non hanno ancora abbandonato Ardahan. I turchi bombardano Chefketil al sud di Poti. Numerose truppe turche si concentrano presso Ardahan. L'accesso al porto di Smirne in tempo di notte è stato ufficialmense interdetto.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 7 luglio.* Essendosi fatta più viva la domanda, tanto pel lavorato come pel greggio, i compratori e venditori riescirono oggi a mettersi d'accordo, ed andarono perciò venduti diversi lotti specialmente in organzini fini.

— *Torino 7 luglio.* Alcune vendite di lavorati pronti furono fatte nella scorsa ottava, in qualità secondaria ed a prezzi deboli. Per la merce nuova a consegna mancano ancora gli acquisitori a prezzi che lascino modesto margine di beneficio ai produttori.

Organzini (semplice lavoro). Strafilato Piemonte lire 77, titolo 24-26, 3° ordine lire 75.50 id. id. — Altre provincie lire 77 id. 21-33. 2° ordine lire 80.30 id. 24.26 id. *Moyen* Piemonte lire 81.50 id. 21-23 id. altre provincie lire 80 id. 20-22, 1° ordine.

Cereali. Il raccolto dei grani in California. Le notizie da San Francisco annunziano che in California, in seguito a pioggie abbondanti ed alla temperatura fresca, i frumenti hanno guadagnato moltissimo e promettono grandemente.

Nella valle del Sacramento, dove si temeva che il raccolto andasse fallito, il tempo bello ha fatto miracoli ed ora si ha fiducia in un raccolto molto abbondante.

In somma, secondo la *San Francisco Market Review*, fra l'Oregon e la California si potranno esportare 400,000 tonnellate di frumento.

Petrolio. *Trieste 8 luglio.* Arrivato il Prometeus, con 13,757 casse; il G. P. Lawrence con 600 barili e 13,000 casse, ed il Vittorio con 2414 barili. Il nostro mercato trovasi invariato a f. 17.

Notizie di Borsa.

LONDRA 7 luglio

Cons. Inglese	94 5/8 a —.—	Cons. Spagn.	10 1/4 a —.—
" Ital.	68 3/4 a —.—	" Turco	8 5/8 a —.—

PARIGI 7 luglio

Rend. franc. 3 0/0	70.25	Obblig. ferr. rom.	237.—
" " 5 0/0	107.05	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	68.70	Londra vista	25.18
Ferr. lom. ven.	145.	Cambio Italia	9 1|—
Obblig. ferr. V. E.	226.—	Cons. Ingl.	94 5/8
Ferrovie Romane	68.—	Egiziane	—.—

BERLINO 7 luglio

Austriache	379.	Azioni	235.—
Lombarde	114.50	Rendita ital.	69.90

VENEZIA 8 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 76.35 a 76.45 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.98	L. 22.—
Per fine corrente	—.—	—.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.39 1/—	" 2.40 1/—
Bancanote austriache	" 2.19 1/—	" 2.19 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L. 76.10	a L. 76.15
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	" 73.95	" 74.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.98	a L. 22.—
Bancanote austriache	" 219.50	" 220.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —.—
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 8 luglio

Zecchini imperiali	fior.	—.—	—.—	5.90	—.—
Da 20 franchi	"	—.—	—.—	10.02	—.—
Sovrane inglesi	"	—.—	—.—	—.—	—.—
Lire turche	"	—.—	—.—	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.—	—.—	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	109.75	—.—	109.75	—.—
idem da 1/4 di f.	"	—.—	—.—	—.—	—.—

VIENNA dal 7 al 8 luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	60.95	61.10
Prestito nazionale	"	66.65	66.70
detto in oro	"	72.60	72.65
detto del 1860	"	112.40	112.30
Azioni della Banca nazionale	"	798.—	799.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	145.30	145.50
Londra per 10 lire stert.	"	125.75	125.50
Argento	"	109.—	109.15
Da 20 franchi	"	10.02 1/—	10.02 1/2
Zecchini	"	5.97	5.97
100 marche imperiali	"	61.70	61.75

La Rendita italiana jeri: A Parigi 68.75. A Milano 76.17. I da 20 fr. a (Milano) 22.—.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.5	756.3	758.2
Umidità relativa	51	30	63
Stato del Cielo	sereno	misto	quasi ser.
Acqua cadente	3.3		
Vento (direzione)	E.	S.W.	calma
Vento (velocità chil.)	3	1	0
Termometro centigrado	19.3	22.3	18.4

Temperatura (massima 24.1, minima 13.3)

Temperatura minima all'aperto 9.5

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

versi — Corriere delle mode — Appendice dei migliori romanzieri francesi — Bullettini meteorologici dell'Osservatorio di Roma e dell'Ufficio centrale della regia marina, ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO.

	3 mesi	6 mesi	1 anno
Regno . . . . Fr.	11	21	40
Stati Uniti d'America . »	18	35	68
Stati dell'Unione postale »	15	28	55

Gli abbonamenti cominciano dal 1° e dal 16 d'ogni mese. — Per gli abbonamenti inviare Vaglia postale o Mandato a vista su Roma,

UFFICI DEL GIORNALE

ROMA — Piazza Montecitorio, 127 — **ROMA**

PREMI STRAORDINARI

*agli abbonati dell'*ITALIE:

Ogni abbonato di *un anno* al giornale l'*Italie* ha diritto ad uno dei seguenti quattro premi **a sua scelta:**

1° PREMIO.

Le Caprice

Magnifico Giornale di Mode, edizione di lusso, che si pubblica a Parigi. Questo giornale che esse riceveranno gratuitamente *per un anno, darà loro, a ragione d'una dispensa al mese,* ventiquattro *grandi disegni a colori rappresentanti modelli di cappelli, lingeria ed altro e dodici grandi disegni a colori di toilettes di ogni genere; cinquantadue disegni intercalati nel testo e rappresentanti modelli di abbigliamenti e costumi da fanciulli, cappelli biancheria ecc. oltre molti* patrons.

Il *Caprice* è uno dei giornali più completi e più belli che si pubblicano in Parigi.

2° PREMIO.

40 franchi di musica e gratis *a scelta dei nostri abbonati.*

Abbiamo fatto stampare dei cataloghi che teniamo a disposizione di quelli dei nostri lettori che ce li domanderanno, diciamo loro:

« Scelgano su questi cataloghi gli spartiti od i pezzi che desiderano di ricevere; quando ne avranno scelto per 40 franchi (valore dell'abbonamento all'*Italie*), e, mandino la nota degli spartiti o dei pezzi desiderati e noi li spediremo loro subito e *gratis* ».

3° PREMIO

Paris illustré

Un magnifico volume di più di 1200 pagine, splendidamente legato, contenente circa 300 incisioni e disegni, una gran pianta di Parigi e quattordici altre piante. (Edizione 1876)

Questo volume è una vera storia di Parigi e contiene pure tutte le informazioni utili ai viaggiatori, le quali non si trovano nelle Guide comuni. Questo magnifico volume si vende 11 fr. dai librai.

4° PREMIO

Tre magnifiche incisioni

aventi 45 centimetri di altezza per 76 larghezza pubblicate dalla **Società nazionale di Belle Arti** *di Londra*

Le Cerf aux abois

(Il Cervo agli estremi, del celebre LANDSEER)

Le Berger de Jérusalem

(Il Pastore di Gerusalemme, di MOORIS)

Le bon Pasteur

(Il buon Pastore, di DOBSON).

Questi tre disegni celebri valgono 60 franchi in commercio.

Basterà, per ricevere il premio, indicarci quello che si è scelto nell'inviare il vaglia postale di abbonamento.

Aggiungere lire 2.50 per le spese di posta, di raccomandazione e d'imballaggio.

Un ultimo AVVISO IMPORTANTE

Per avere diritto ai premi è INDISPENSABILE abbonarsi DIRETTAMENTE all'amministrazione del giornale L'*Italie*, a Roma, piazza Montecitorio, 127.

Gli abbonamenti presi col mezzo di librai o di agenzie non danno diritto ai premi.

La Ditta **Maddalena Coccolo** avvisa gli esperti viticultori d'essere provveduta del

ZOLFO VERO ROMAGNA

doppiamente raffinato e ridotto volatilissimo con propria macina.

Presso la stessa Ditta, sono d'AFFITTARE in Chiavris al N. XI-36 un appartamento al 1° piano, **Magazzini** in piano terra con corte chiusa e acque perenne.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in *Treviso* fuori Porta Cavour.

AVVISO INTERESSANTE

ANTONIO FASSER DI UDINE

Porta a conoscenza dei Possidenti della Provincia che anche quest'anno tiene l'esclusivo deposito di Trebbiatrici a mano e con maneggi a cavallo del miglior sistema finora esitato sulla nostra Piazza ad esso affidato dai Signori

ALMICI E COMP. DI MILANO.

Senza allungarsi in ampollosi programmi il sottoscritto esorta coloro che sono disposti a fare simili acquisti, a prendere le relative informazioni sull'esito inappuntabile ottenuto nel precedente anno dai signori di Zucco co. Luigi, Romano dott. Nicolò, Volpe sig. Antonio di Udine, Turco di Talmassons, Paolo Lizzi di Martignacco, Grassi dott. Michele ad Orgnano e di tanti altri della Provincia, e da questi potranno avere le informazioni sul perfetto risultato delle macchine stesse.

La vendita viene fatta inalterabilmente a prezzi fissi.

Udine, 8 maggio 1877.

ANTONIO FASSER
Via della Prefettura

ACQUE PUDIE

IL NUOVO STABILIMENTO DERBATTI

In Arta-Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
DERBATTI LEOPOLDO

TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELLI E LA BARBA DEL CELEBRE CHIMICO OTTOMANO

ALI - SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove non hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o castagno.

Deposito esclusivo in Udine presso il Profumiere **NICOLO' CLAIN.**

Prezzo It. Lire 3.50.

FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE UDINE.

Unico Deposito in Friuli del vero **Estratto Kunys di Liebig**.

Unico deposito in Friuli della Polvere conservatrice del Vino del Montalenti.

Siroppo di Catrame alla Codeina: l'uso estesissimo che si fece nella passata stagione invernale, è una prova più che sufficiente, per attestare la sua efficacia nel guarire le tossi, per ribelli che sieno. — La bottiglia con istruzione It. L. **1.50.**

Vino di China al malato di ferro: aggradevolissimo, contiene i principi attivi della China e del Ferro, usato con felicissimo esito, in tutte le malattie, causate di povertà di sangue, anemia, clorosi, rachitide e nella convalescenza. — La bottiglia It. L. **1.00.**

Deposito oggetti di Gomma Elastica, Specialità estere e Nazionali *Acque minerali, di Pejo, Recoaro, Valdagno, Catullo, S. Catterina, Vichy, Hunjadi Janos, Rachoschi ecc. ecc.*

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

FRATELLI TOSOLINI

NEGOZIANTI DI OGGETTI DI CANCELLERIA IN UDINE

tengono un **copioso assortimento di Cartoni** ad uso seme bachi a *prezzi di fabbrica.*

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e al Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari** [illegible] uscito in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibile a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

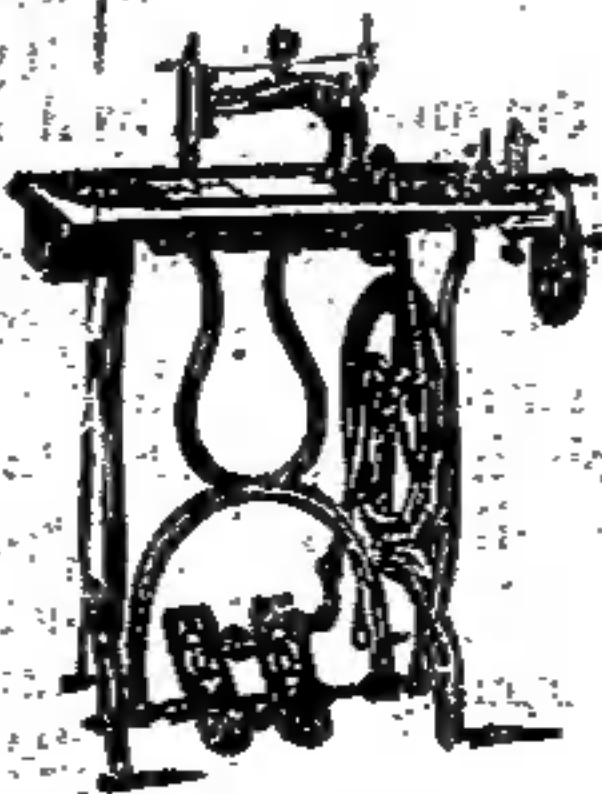
Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

Grande Assortimento
DI
MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

ALLA BOTTIGLIERIA DI M. SCHÖNFELD

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Svoter — Absint — Menta — Punch ecc., ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in **Tolmezzo** Paizza degli Ufficii.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di revalenta:** scatole da 1/2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8 **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filipuzzi, Giacomo Commessati* e *A. Fabris. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismuttio *Vittorio Ceneda* L. Marchetti, *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina* Pietro Morocuti *Gemona,* Luigi Billiani farm.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.